

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE CARLO GOLDONI

Via Trento 26 – 30030 Martellago (VE)

Oggetto: procedure di valutazione a.s. 2008/09

L'Istituto comprensivo Carlo Goldoni di Martellago-Venezia, a seguito dell'approvazione della legge 169, dell'emanazione da parte della dirigente dell'USR del Veneto di apposita circolare del 13/XI/08 prot. 7949/A22 sulle procedure di valutazione (che conferma il mantenimento delle procedure di valutazione formativa e non puramente sommativa come si potrebbe evincere dal testo del decreto e dalla legge 169), e dell'uscita dello 'schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni', compie le seguenti scelte:

mantenimento dei preesistenti documenti di valutazione scelti dall'Istituto con i relativi indicatori disciplinari apportando i necessari adeguamenti (sostituzione dell' intestazione 'ministero della pubblica istruzione' con la dicitura 'ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca'); inserimento nell'ambito storico-geografico-sociale per la scuola primaria e nello spazio riservato alla disciplina 'storia' nella scuola secondaria di primo grado della voce 'cittadinanza e costituzione'; inserimento della valutazione decimale del comportamento in quarta pagina per la scuola sec. di primo grado)

mantenimento della certificazione di competenze prevista al termine del primo ciclo di istruzione con valutazione qualitativa anziché numerale, in quanto le competenze non sono quantificabili numericamente ma evolvono e sono leggibili attraverso procedure analitiche riferibili ad un profilo in progress (v. livelli di competenze definiti nel quadro europeo delle competenze per la cittadinanza di Lisbona e nel portfolio per le lingue comunitarie)

compilazione, per la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado, di griglia analitica sui comportamenti e sui diversi piani di responsabilità, controllo, autonomia, partecipazione; inserimento di apposita comunicazione alle famiglie inserita nel patto educativo scuola-famiglie, servizi educativi del territorio; organizzazione di forme di recupero e valorizzazione sia da parte della scuola che da parte dei servizi educativi del comune con apposito contratto formativo di corresponsabilità e condivisione fra i diversi soggetti; coinvolgimento dei ragazzi in iniziative di 'scuole aperte' (teatro cabaret, laboratori scientifici, graffiti, attività volte al benessere e alla formazione di personalità critiche ed autonome...)

per la valutazione del 'rendimento' (ammettendo che si possano scindere segmenti di personalità scorporando parti cognitive, affettive, motivazionali, corporee, dopo decenni di elaborazione da parte delle neuroscienze sull'unitarietà e l'interdipendenza dei processi mentali), si adotteranno le procedure illustrate nell'allegato, inserendo nel documento di valutazione le tavole di conversione da giudizi a voti e viceversa per le due fasi in cui è stato scandito il percorso educativo (dalla prima alla terza di scuola primaria; dalla quarta di scuola primaria alla terza di scuola secondaria di I° grado) con scrittura dei voti decimali in lettere anziché in forma alfanumerica

rimangono da definire specifiche modalità di valutazione di alunni stranieri di prima alfabetizzazione in italiano L2 e di alunni con specifiche difficoltà di apprendimento

il collegio ha altresì individuato i punti fondamentali attorno ai quali opera da anni relativi alla pratica vissuta di cittadinanza e alle esperienze di progettazione partecipata ragazzi/adulti

ISTITUTO COMPRENSIVO 'CARLO GOLDONI' MARTELLAGO (VE)
PATTO EDUCATIVO SCUOLA-FAMIGLIE-TERRITORIO
anno scol. 2008/2009

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
(art. 2 legge 169/30 ottobre 2008)

L'articolo 4 dello Statuto degli studenti e delle studentesse del 1998 dispone che **'nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto'**. Disturbi di vario genere o sregolatezze comportamentali condizionano la realizzazione di interessi e capacità dell'alunno e del gruppo-classe.

E' improponibile, però, valutare la condotta di un singolo alunno in modo assoluto e unilaterale, in quanto essa è espressione interattiva di un sistema sociale, quale la classe, nel suo complesso. Il che non significa eliminare la responsabilità individuale, ma collocarla nel contesto dei condizionamenti, degli sviluppi delle relazioni, dei gregarismi e delle dipendenze reciproche, del costituirsi di gruppi, dell'isolamento o della socialità che ognuno nel gruppo matura e di cui si sente destinatario.

Capire quanto noi influiamo sugli altri e quanto e come gli altri possono influire su di noi, interferendo o promuovendo atteggiamenti, orientamenti verso la realtà, valutazioni, è parte del percorso orientativo e di maturazione che la scuola si propone come finalità di crescita umana e sociale.

La scuola decide, pertanto, di mettere in opera degli strumenti mirati a delle riflessioni motivate e trasparenti tali da tradursi in opportunità e stimolo all'autoriflessione.

I pensieri che si intende coltivare saranno funzionali a una razionalizzazione degli effetti delle molteplici interazioni che stimolano o bloccano il comportamento di un ragazzo.

Il punto di partenza di ognuno sta nella diversità delle storie personali dei ragazzi; il significato di tali storie è dato dal processo evolutivo dei comportamenti, registrato tramite osservazioni, compilazioni e verifiche periodiche.

Tali strumenti sono una base di garanzia che l'Istituto sceglie, così da evitare decisioni arbitrarie o improduttive del voto in condotta (in particolare un suo uso delimitato a singoli episodi e non a un percorso di crescita).

Essi vengono elaborati collegialmente da personalità diverse nel rispetto di diversi punti di vista e stili valutativi, in un DIALOGO PEDAGOGICO permanente. Nascono, quindi, aperti a variazioni e rettifiche successive nel tempo, non bloccano a un dato livello il giudizio.

'Classificare dando una votazione o un giudizio di merito comparativo, a livello di scuola dell'obbligo, nel pieno sviluppo evolutivo, nel primo impatto e nel successivo adeguamento e nelle ricerche di strutture per una vita associata "migliore", significa voler dimenticare che la scuola è tale solo se insegna a pensare, solo se aiuta a immergersi con libertà nella società. Classificare significa impedire un armonioso sviluppo intellettuale, rispettoso dei tempi di crescita individuali, significa impedire un apprendimento cosciente, che nasce, cioè, da un continuo osservare, ragionare, discutere sulle cose; ricerca, questa, che non è mai priva di errori, di incompletezze. Ora, se si classifica, l'incompletezza suscita terrore, per cui si tende ad evitare la causa del terrore copiando, imparando a memoria definizioni fatte da altri, ecc. Classificare, pertanto, significa obbligare ad accettare definizioni stabilite, pertanto impedire il ragionamento, rendere tutti simili al modello prefissato, significa educare alla menzogna e alla falsità' (Alberto Manzi, 1975)

Partendo dall'assunzione che la valutazione non dev'essere classificatoria né punitiva, ma esclusivamente formativa, è di fondamentale importanza che gli strumenti operativi vengano proposti, rivisti e condivisi assieme ad alunni e genitori, secondo lo spirito del Patto Formativo. Solo così possono avere valore. In questo modo anche il voto di condotta non è considerato come una 'medicina' che da sola pone rimedio al dilagare di comportamenti incivili nella nostra società, alla mancanza di norme, ma come una fase dell'insostituibile processo di crescita, di conduzione e riconduzione alla ragionevolezza e alla correttezza dei rapporti interpersonali. Le regole vanno condivise e co-costruite, perché ognuno sia partecipe di un'azione coeducativa.

Principio base è che **TUTTI DEVONO POTER FREQUENTARE LA SCUOLA CON SERENITA'**.

Per il benessere dello studente, per un clima formativo proficuo, per consentire l'instaurarsi di forme di investimento nell'apprendimento da parte di ognuno, i diversi ordini di scuola dell'istituto si impegnano ad attivare un insieme di azioni strategiche.

In particolare la scuola secondaria di primo grado, per i problemi relativi alla specifica fascia di età e le crisi di opposizione/ ribellione/ricerca di originalità che accompagnano questa fase evolutiva, si impegna a sviluppare le competenze socio-relazionali dell'alunno, realizzando, in continuità con l'ordine di scuola precedente, dalle prime classi:

- il progetto '**ACCOGLIENZA**';
- percorsi di orientamento e di costruzione dell'identità sociale dell'alunno/a allo scopo di arrivare ad un suo ruolo positivo all'interno del gruppo-classe;
- il progetto '**INTRECCI**', che alterna scoperte e condivisioni di **REGOLE** ed **EMOZIONI**, proseguendo in continuità il percorso di accoglienza ;
- l'educazione all'affettività e all'identità di genere;
- un'applicazione guidata e finalizzata alla rilettura dei percorsi delle classi dello strumento '**DIARIO DI BORDO**' come integratore delle diverse soggettività e costituzione di un punto di riferimento per tutti;
- attività diversificate, artistiche e teatrali, che confluiscono nell'espressione del SE' attraverso l'uso dei linguaggi non verbali (tecniche dei giochi di ruolo, di cooperazione, problem-solving, elaborazione dei conflitti, teatro-forum, ecc.)
- educazione alla cittadinanza e al senso di dignità di ogni essere umano, senso di compartecipazione e di coinvolgimento ('mi riguarda...')

INTERVENTI SPECIFICI SUI COMPORAMENTI TRASGRESSIVI O DI ASSENZA DI NORME

Prima di definire la qualità delle azioni da attivare a fronte delle diverse tipologie di comportamenti trasgressivi, definiti nella tabella allegata, la scuola mette in opera:

- una co-costruzione di regole e una ricerca di condivisione di valori con i genitori (attività previste dal patto formativo)
- in fase di accoglienza agli alunni vengono assegnate poche ma essenziali norme da sottoscrivere e da osservare, stabilendo da subito un rapporto di responsabilità di fronte all'istituzione scolastica (importanza di rendere esplicito)
- avvio di processi di acquisizione di **COMPORAMENTI COOPERATIVI** attraverso attività comuni e mirate, affinché gradualmente tali comportamenti diventino stile dell'intero sistema scolastico e abitudini interiorizzate.

- Si propone di assegnare all'interno di ogni classe e, a turno, a tutte le classi, impegni periodici di mantenimento o di miglioramento di spazi, beni e valori comuni. Ad esempio:
 - pulizia del giardino;
 - pulizia, sistemazione, decorazione dell'aula;
 - vari incarichi di responsabilità a seconda delle attività didattiche (preparazione materiali, ricerche di documenti e fonti, ...);
 - controllo e sistemazione della biblioteca, restauro di libri e copertura;
 - catalogazione dei materiali d'uso;
 - supporto e tutoraggio dei compagni in difficoltà;
 - esposizione dei lavori, trasmissione e comunicazione di risultati, preparazione di conferenze tematiche,...

LA SCUOLA PREVEDE LE SEGUENTI AZIONI COMMISURATE AI LIVELLI DI GRAVITA' DELLE TRASGRESSIONI

Per gli alunni che, nonostante le possibilità, non eseguono compiti o non portano materiali necessari, seguendo un ordine di gravità:

- § indagine e discussione sulle motivazioni;
- § compiti aggiuntivi di approfondimento;
- § segnalazione ai genitori tramite libretto/ convocazione a colloquio;
- § segnalazione ai servizi sociali ed educativi del comune

Per gli alunni che non rispettano i compagni:

- § riflessioni scritte su testi argomentativi sulle situazioni create;
- § letture e studio di testi che trattano le problematiche vissute
- § affidamento di situazioni di aiuto (ad alunni più piccoli, a soggetti con disabilità,...)

Per chi è recidivo:

- § lavoro di gruppo con i compagni per approfondire la conoscenza delle dinamiche del suo comportamento, delle conseguenze in termini di danno emotivo, del portato emotivo e in termini di percezione della realtà sociale;
- § esposizione delle riflessioni personali e discussione in classe;
- § ricerca di comportamenti alternativi (metodo della 'buccia d'arancia' o della 'portinaia') per esplorare gli effetti di un approccio ironico e creativo ai conflitti;
- § coinvolgimento dell'intera classe creando nuclei 'forti' di appoggio e forme di auto-aiuto vincendo passività e complicità silenziose (le 'zone grigie')
- § esempi significativi di adulti autorevoli;
- § interventi di collaborazione con la famiglia;
- § segnalazione ai servizi sociali

Nel caso di furti di oggetti:

- § avviso alla famiglia;
- § restituzione o risarcimento
- § approfondimenti con letture, schede, riflessioni sul valore della legalità
- § ricerca sulle istituzioni del contenimento della devianza

Gli alunni non possono utilizzare cellulari né portare ed usare apparecchi elettronici durante le ore di scuola. Per chi porta in classe strumenti tecnologici e ne fa uso a danno altrui (foto riprese, ricatti, invasione della privacy altrui, minacce,...)

§ sequestro degli strumenti e riconsegna ai genitori su convocazione del dirigente scolastico o del docente coordinatore di classe

La scuola non si fa carico di oggetti (videogames, carte da gioco o altro) di non pertinenza delle attività scolastiche a qualsiasi titolo introdotte e smarrite o rubate o danneggiate.

Per chi sporca o danneggia l'ambiente scolastico o attrezzature didattiche e materiali d'uso:
§ contributo economico da part della famiglia o, in caso di non identificazione del responsabile, dell'intera classe

§ riparazione da parte dello studente con azioni di miglioria o di pulizie dell'ambiente in orario scolastico o extrascolastico-previa informazione alla famiglia- a seconda del livello di gravità del danno

Nelle situazioni gravi:

§ sospensione fino a 5 giorni con obbligo di frequenza per attività di ricerca sull'argomento del fatto, guidate da insegnanti a disposizione o dal dirigente scolastico;

§ conseguenze sulla valutazione del comportamento.

In caso di infrazioni molto gravi (ferite, danneggiamenti gravi, intenzione provata, azioni persecutorie a danno dei più deboli,...):

§ sospensione fino a 15 giorni, con obbligo di percorso educativo assistito con coinvolgimento di insegnanti, genitori, servizi educativi del comune.

Nei due casi precedenti è prevista- se la prima situazione si presenti più volte nel corso dell'anno- oppure nel secondo caso, la perdita dell'anno scolastico con voto in comportamento inferiore a sei decimi.

Per la prevenzione di episodi gravi, la scuola propone di individuare i ragazzi nella fascia a rischio e di affiancarli in un rapporto individuale con un insegnante stabile- se possibile una figura maschile- oppure con un educatore di strada messo a disposizione dal comune. Si avrebbe così un punto di riferimento costante di appoggio nel caso in cui le famiglie abbiano bisogno di un supporto e il ragazzo di un controllo fermo.

La scuola prevede, inoltre, di mettere in atto una serie di possibilità di recupero dell'errore attraverso attività aggiuntive al normale orario scolastico da svolgere in relazione alle diverse tipologie di inadeguatezze ed azioni scorrette più frequenti, lavorando in integrazione con i servizi educativi comunali e con l'eventuale servizio SPORTELLO di consulenza psicologica.

Un'attenzione particolare viene attribuita nel valutare il contesto specifico in cui si sviluppano determinati comportamenti aggressivi e le diverse situazioni psicologiche che li producono. Può essere necessario rivolgersi all'intervento di professionisti (consultorio familiare, incontri 'cooperazione', servizi di neuropsichiatria, operatori privati a cui la famiglia è invitata ad accedere,...)

E' doveroso, inoltre, soffermarsi a considerare le modalità di intervento 'a caldo', riflettendo sul diverso valore che parole ed azioni assumono in determinate circostanze e nell'età evolutiva.

Ad esempio, una parolaccia detta da un ragazzo non va sempre vissuta come un'offesa, in quanto egli può non aver maturato la consapevolezza degli effetti delle sue azioni su un adulto. L'adulto, invece, è tenuto ad avere tale consapevolezza e il suo compito è quello di assumere un comportamento per aiutare a superarlo senza reciprocare ma conducendo a un'evoluzione della comprensione di diverse emozioni e vissuti che si riflettono nei vari atti.

In ogni caso, il punto di partenza e di arrivo devono essere 'tu mi interessi- io voglio aiutarti- io adulto ci sono- sono qui per'.

LA SCUOLA INVITA I GENITORI A

- tenersi informati sull'andamento scolastico dei figli attraverso i colloqui, il controllo costante del libretto scolastico, la partecipazione agli incontri degli organismi collegiali;
- controllare che i figli svolgano i compiti loro assegnati, che il materiale sia completo e tenuto con cura;
- assicurare la regolarità della frequenza e la puntualità;
- operare affinché i figli rispettino le regole scolastiche, correggendo eventuali comportamenti-atteggiamenti negativi;
- collaborare con gli insegnanti condividendo e rispettando le indicazioni date e sostenendo le azioni di recupero proposte;
- essere disponibili e aperti ai cambiamenti
- superare i personalismi che possono influenzare negativamente la relazione dello studente con la scuola
- non avere un'illimitata fiducia nei confronti di quanto esprime e racconta il proprio figlio; vederlo a casa o vederlo a scuola 'in azione' non è equivalente.

(a cura della COMMISSIONE ADOLESCENZA dicembre 2008)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<ul style="list-style-type: none"> - voti in lettere nel documento di valutazione - anche una sola insufficienza (5) in una disciplina comporta la bocciatura su decisione del consiglio di classe. 	<ul style="list-style-type: none"> - compilazione documento di valutazione con i voti e inserimento tabella comparativa voti = giudizi come per l'ultimo biennio della primaria - piano di recupero delle difficoltà
<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - voto di comportamento: se è 5 o meno di 5 comporta la bocciatura. 	<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - patto educativo scuola famiglia servizi educativi per una responsabilizzazione alunni (definizione di modalità 'riparative' dei danni psicologici e materiali; forme di sanzione evolutiva per indurre una maturazione)
<ul style="list-style-type: none"> - sanzioni previste dalla normativa precedente a dal regolamento di istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - con le modalità di cui sopra (dialogo pedagogico)
<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - assegnazione voti sul rendimento anche nella pratica quotidiana 	<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - condiviso e messo in atto da inizio anno
<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione IRC con giudizio; vale anche nel caso di una decisione del consiglio di classe in merito a una bocciatura 	<p>.....</p>
<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - autonomia alle scuole nella scelta del documento di valutazione 	<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - conferma del documento preesistente
<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificazione delle competenze a fine terza con voto numerico 	<p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - adattamento del precedente documento di certificazione per livelli di competenza allo studio
<ul style="list-style-type: none"> - 'peso' nella valutazione dell'esame di compimento del primo ciclo delle prove nazionali Invalsi di italiano e matematica 	

L'insieme di tali procedure non consente di rispettare i tempi previsti (4 febbraio per la primaria, 12 febbraio per la secondaria) per la consegna dei documenti di valutazione (tutte le operazioni quest'anno subiscono un ritardo).

Di necessità la data di consegna slitta a fine febbraio (occorre attendere i tempi di stampa dei nuovi documenti; il ministero non ha ancora prodotto il documento che fa corrispondere il voto di condotta a una oggettiva gravità di comportamenti ed atteggiamenti: il testo del regolamento sulla valutazione non è ancora definitivo).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO E IL COLLEGIO DOCENTI UNITARIO DI MARTELLAGO